



ACCENTI DAUNI



Il Magazine delle Minoranze Linguistiche della Provincia di Foggia

Magazine redatto e prodotto nell'ambito del progetto di tutela delle minoranze linguistiche storiche di Capitanata ai sensi della Legge 482/99 - esercizio finanziario 2007

La magia del Natale per la tutela della lingua

Canti e spettacoli in arbëreshe e francoprovenzale

**Celle di San Vito
è una 'meraviglia di Italia'**

**Campomarino ricorda
il principe Skanderbeg**



Provincia di Foggia
Assessorato alla Cultura



Comune di
Casalvecchio di Puglia



Comune di
Celle di San Vito



Comune di
Chieuti



Comune di
Faeto

Editoriale



Con grande piacere presento con queste mie riflessioni il secondo numero di "Accenti Dauni", il nostro magazine in tema di minoranze linguistiche storiche, dopo che la sua prima uscita, nel mese di dicembre scorso, ha suscitato non pochi entusiasmi ed ottenuto diversi consensi sul territorio. Anche questo numero, a conferma della validità di questa iniziativa editoriale e culturale, si annuncia ricco di notizie, informazioni e contenuti di assoluto rilievo.

Abbiamo deciso di dedicare la copertina (ed alcuni articoli di primo piano) al Natale appena trascorso ed alla bella ed interessante esperienza che abbiamo fatto nei mesi scorsi con le scuole presenti nei Comuni di lingua minoritaria.

Tutti i bambini ed i ragazzi di Casalvecchio di Puglia, Celle di San Vito, Chieuti e Faeto, infatti, hanno preso parte ad una serie di laboratori culturali organizzati grazie alla collaborazione tra le istituzioni scolastiche coinvolte, il personale docente che con passione si è reso disponibile, e lo Sportello linguistico provinciale che, con i suoi operatori, ha permesso la realizzazione delle attività previste. Dell'esperienza stiamo preparando anche un breve "racconto filmato" che a presto distribuiremo alle scuole coinvolte e renderemo disponibile attraverso il sito web dedicato al progetto.

Come di consueto, poi, i redattori del magazine hanno intervistato uno dei sindaci dei Comuni coinvolti "passando la parola", idealmente, al primo cittadino di Celle di San Vito, Palma Maria Giannini, a cui abbiamo affidato il compito di raccontarci le bellezze e la specificità del comune più piccolo della Puglia.

La nostra attenzione si è poi concentrata sulla quotidianità dei quattro Comuni, confermando inoltre il consueto spazio, dedicato alle "innovative" pagine in lingua minoritaria. Un "esperimento" che permette ai nostri amici che parlano ancora queste lingue di poter ritrovare il gusto delle cose di un tempo ed il sapore della storia che insieme stiamo provando a conservare ed a tutelare, convinti che la lingua sia parte fondante di ciascuno di noi e della nostra identità più profonda.

Vorrei concludere questo mio saluto riprendendo proprio il concetto chiave espresso dal Sindaco di Celle di San Vito, quello secondo cui uno degli elementi trainanti dello sviluppo del nostro territorio, dei piccoli Comuni così come delle comunità più estese, sia il binomio cultura-turismo. Un interessante asse di crescita, sviluppo e potenziale benessere per un territorio che ha bisogno di ripartire proprio dalle sue ricchezze e dalle sue specificità investendo sulla valorizzazione di quanto di più bello ed interessante si possa offrire.

Una strategia, questa, che mi sta particolarmente a cuore e che sta a cuore a tutta l'Amministrazione provinciale e che, anche con quest'attività di tutela delle lingue e delle culture minoritarie, da anni portiamo avanti con l'obiettivo di valorizzare le meravigliose eccellenze della nostra terra.

Buona lettura a tutti.

Avv. Maria Elvira Consiglio
Vice Presidente ed Assessore alla Cultura
Provincia di Foggia

Accenti Dauni

Magazine redatto e prodotto dall'Amministrazione Provinciale di Foggia - assessorato alla Cultura - in collaborazione con i Comuni di Faeto, Celle di San Vito, Casalvecchio di Puglia e Chieuti. L'opuscolo informativo è promosso nell'ambito del progetto di tutela delle minoranze linguistiche storiche di Capitanata ai sensi della Legge 482/99 - esercizio finanziario 2007

Anno 2 - n. 1 - Febbraio 2012

Hanno collaborato:

Mario Massaro, Maria Antonietta Cocco
Nicola Scrima, Michelina Suglio

Consulenza tecnica, grafica e redazionale di
Euromediterranea Pianificazione & Sviluppo

Stampa: Artigrafiche di Palma e Romano - Foggia

CHI SIAMO

In attuazione dell'articolo 6 della Costituzione, la Repubblica italiana tutela la lingua e la cultura delle minoranze linguistiche attraverso le disposizioni normative delle L. 482/99. Tale legge riconosce l'esistenza di dodici minoranze linguistiche, due delle quali presenti sul territorio della Provincia di Foggia: la comunità arbëreshë presente nei comuni di Chieuti e Casalvecchio di Puglia e la comunità franco-provenzale insediata nei comuni di Faeto e Celle S.Vito. L'Amministrazione provinciale di Foggia, insieme alle amministrazioni comunali interessate e in collaborazione con la società Euromediterranea Pianificazione & Sviluppo, ha inteso promuovere, sulla scia delle attività passate, una serie di azioni tese alla tutela delle minoranze linguistiche ed alla promozione e diffusione delle loro specificità culturali. Attraverso i fondi messi a disposizione dalla citata L. 482/99 vengono realizzate le seguenti attività:

- predisposizione di uno sportello linguistico provinciale unico, dove è possibile reperire tutte le pubblicazioni prodotte negli anni;
- attività di animazione culturale e promozione da svolgersi sia in forma laboratoriale presso le scuole, sia come convegni e conferenze durante le quali partecipano autori e studiosi della materia;
- diffusione di un magazine che raccolga le notizie provenienti dalle comunità;
- attività di formazione per il personale delle Pubbliche Amministrazioni.

Il Canto di Natale degli studenti in francoprovenzale ed arbëreshe

Gli alunni dei quattro comuni hanno partecipato ai Laboratori Scolastici

Tra le molteplici attività dello Sportello Linguistico Provinciale c'è stata finora anche quella riservata all'animazione condotta sul territorio coinvolgendo le Istituzioni Scolastiche nei comuni di Casalvecchio di Puglia, Chieuti, Celle di San Vito e Faeto. Tale animazione, attraverso il bando di concorsi artistico-letterari promossi dalla Provincia di Foggia e coordinati dalla società Euromediterranea, ha coinvolto gli studenti in attività di ricerca finalizzate al recupero e alla riscoperta delle tradizioni locali e concretizzate in prodotti custoditi presso la biblioteca tematica dello Sportello Linguistico. Quest'anno, per sensibilizzare e valorizzare il patrimonio linguistico e culturale dei quattro comuni e per stimolare i ragazzi al senso di appartenenza alla propria comunità, lo Sportello Linguistico Provinciale ha incentivato l'attività di animazione sul territorio con una proposta di collaborazione con le Scuole in forma laboratoriale. Per le festività Natalizie i quattro esperti di madrelingua hanno avviato così, con gli studenti delle scuole Primarie e Secondarie di primo grado che hanno aderito al progetto e relativi insegnanti, un percorso di approfondimento della cultura e della lingua arbëresh e francoprovenzale attraverso attività proposte in forme che risultassero particolarmente piacevoli per i bambini e i ragazzi, come la creazione e l'esecuzione di canti natalizi, rigorosamente in lingua, disegni, rappresentazioni, creazione di scenari che hanno visto anche la disponibilità e l'aiuto delle famiglie. Il prodotto finale di questa attività laboratoriale si è concretizzato in una rappresentazione teatrale prima delle vacanze di Natale, in ciascuno dei comuni interessati - con riprese a cura della società Euromediterranea - e nella realizzazione di un CD/DVD musicale e/o teatrale. Gli operatori, i quali hanno vissuto un'esperienza bellissima a contatto con i bambini e i ragazzi per prepararli a qualcosa così pregno di significato come il Natale, ringraziano per lo straordinario successo ottenuto dell'iniziativa, a nome della Provincia e dello Sportello tutto, i dirigenti che hanno aderito subito ad essa e percepito la sua importanza, gli insegnanti per la disponibilità e la collaborazione, i genitori, gli stessi bambini e ragazzi per il loro entusiasmo e vitalità.

Maria Antonietta Cocco



Docenti ed insegnanti chiedono più collaborazione tra scuola-famiglia

Per dirigenti scolastici ed insegnanti dei quattro Comuni coinvolti nel progetto di tutela della cultura francoprovenzale ed arbëreshe, non ci sono dubbi: scuole e famiglie devono lavorare in sinergia per trasmettere ai più piccoli l'amore e l'interesse per le lingue minoritarie. Per non far disperdere il patrimonio storico-linguistico-culturale, dunque, "bisogna lavorare su due fronti - spiega Michele Boccamazzi, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo 'Mandes' di Casalvecchio di Puglia - . Da una parte la scuola, che opera con professionalità ed attenzione, anche grazie all'impegno degli operatori dello Sportello Linguistico ed il personale dell'istituti; dall'altra ci deve essere il supporto delle famiglie. Perché se il ragazzo per un'ora parla in arbëreshe a scuola e poi tornato a casa e nessuno prosegue questo lavoro di apprendimento, si rischia di bloccare l'attività. Per questo, ci auguriamo una collaborazione continua fra famiglia e scuola". "E' molto importante favorire e valorizzare le lingue minoritarie a partire dalla scuola, perché i bambini - dice Antonella Palazzo, maestra presso la scuola 'Skanderberg' di Chieuti - un po' per la mescolanza dei vari Paesi, non sempre i genitori sono in grado di parlare quotidianamente l'arbëreshe. E di conseguenza, la scuola può dare un grande contributo. Bisogna incentivare ancora di più questo ritorno alle origini linguistiche del paese, con l'auguro di avvicinare sempre di più i bambini alla conoscenza della loro lingua". "Quanto gli enti locali sono presenti sul territorio è sempre un segnale di attenzione molto positivo per i ragazzi, perché per loro la lingua è importante, è segno della loro identità - aggiunge Anna Conte, fiduciaria a Faeto delle scuole primarie e secondarie di I grado dell'istituto 'Virgilio' - . Per questo nel promuovere questi eventi la presenza fattiva degli enti, specie della Provincia di Foggia, è indispensabile al fine di valorizzare le minoranze linguistiche".

Celle di San Vito, 'meraviglia d'Italia' che custodisce il francoprovenzale

Il sindaco Palma Maria Giannini: "Cultura e turismo per lo sviluppo del lavoro"



Celle di San Vito - Valorizzare la cultura francoprovenzale attraverso la promozione del turismo, strumento indispensabile per incentivare l'occupazione dei più giovani. Palma Maria Giannini non nasconde le difficoltà che può incontrare un Comune piccolo come quello di Celle di San Vito. Ma è anche incoraggiata dai risultati fin qui ottenuti e dalle prospettive future: come la presentazione di due progetti legati alla tutela del patrimonio culturale e allo sviluppo lavorativo e alla ristrutturazione di un immobile comunale destinato a diventare il primo albergo del paese. Senza contare, che Celle di San Vito ha ottenuto il bollino di 'Meraviglia Italiana' che le ha permesso di essere inserita tra gli itinerari turistici di grande interesse in Italia

Sindaco Giannini, quali interventi sta attuando il Comune di Celle di San Vito per promuovere e tutelare la cultura francoprovenzale?

La nostra Amministrazione Comunale si sta impegnando molto da questo punto di vista, anche se occorrono sempre nuove risorse e nuovi finanziamenti per riuscire nell'obiettivo. Innanzitutto, continuiamo a tenere aperto lo Sportello Linguistico per favorire e custodire la lingua e la cultura francoprovenzale. Le nostre operatrici sono spesso impiegate anche nella traduzione di atti o per la pubblicazione di libri. Inoltre, abbiamo presentato due progetti a livello nazionale e regionale tesi a sviluppare la cultura legata al nostro paese, a promuovere il turismo e a favorire l'occupazione. Il progetto di carattere nazionale, che in caso di approvazione sarebbe cofinanziato dal Comune, punta alla promozione del nostro patrimonio culturale e turistico, ma allo stesso tempo darà la possibilità ai nostri giovani di poter

lavorare per almeno due anni consecutivi. Il progetto a livello regionale, invece, conserva le stesse modalità del primo, ma diminuisce il tempo di occupazione dei giovani che potrebbero essere utilizzati.

La promozione della cultura francoprovenzale e del turismo, quindi, possono essere motori di sviluppo economico e di lavoro?

Sì, assolutamente. E' proprio su questo che stiamo cercando di adoperarci. Faccio un esempio. Celle di San Vito non ha un albergo dove far alloggiare i turisti. Adesso, però, stiamo ristrutturando un immobile di proprietà comunale da adibire ad albergo che sarà gestito dallo stesso Comune e che, ovviamente, mira ad ospitare nel nostro centro quanti vorranno visitare le bellezze del nostro territorio.

Del resto, proprio di recente il Forum Nazionale dei Giovani ha consegnato a Celle di San Vito il bollino di 'Meraviglia Italiana', inserendola tra gli itinerari turistici di grande interesse in Italia?

Sì, è vero. E la notizia ci ha meravigliato molto. E' stato un bel riconoscimento essere premiati fra oltre 5mila domande pervenute agli organizzatori. Per noi è un motivo di orgoglio e di vanto. Credo che sia un fiore all'occhiello per tutta la nostra comunità, considerato che siamo il più piccolo Comune della Puglia e che ormai non arriviamo neanche a duecento abitanti.

Sindaco, quali sono le maggiori criticità che colpiscono il suo Comune e sulle quali vorrebbe dare ulteriori risposte?

Ogni Comune, soprattutto uno piccolo come quello di Celle di San Vito, presenta delle criticità. Ma si può sempre migliorare. In che modo? Assicurando a tutti i cittadini il lavoro. Perché il lavoro dà più sicurezza, migliora la qualità della vita, contribuisce allo sviluppo economico di un territorio. Anche per questo, grazie ai Fondi che riceviamo con l'installazione delle pale eoliche riusciamo garantire delle forme di lavoro: dagli operatori dello Sportello Linguistico a chi si prende cura dell'ambiente.

Per concludere, cosa si può fare per trasmettere anche nelle nuove generazioni l'appartenenza all'identità e cultura francoprovenzale?

Come Amministrazione abbiamo pensato di organizzare un concorso a premi con l'obiettivo di avvicinare i bambini, i più piccoli, alla lingua e alla storia francoprovenzale. Perché loro sono la speranza ed il futuro della nostra storia. Specialmente ora che nelle famiglie cellesi si parla poco il dialetto. Dovranno essere i nostri ragazzi a conservare questo importante patrimonio culturale e linguistico tipico della nostra terra.

Il paese col 'bollino' di Meraviglia Italiana

Sono 13 i luoghi premiati che ricadono nel territorio della Regione Puglia

Celle di San Vito - Anche Celle di San Vito ha ricevuto il 'bollino' di Meraviglia Italiana. Nei giorni scorsi, infatti, a Grottaglie sono state presentate le 13 meraviglie che ricadono nel territorio della Regione Puglia, selezionate per essere inserite tra le 1.000 che formeranno la rete visibile nel sito www.meravigliaitaliana.it e su tutti gli altri supporti telematici. 'Meraviglia italiana', infatti, è il titolo del progetto varato dal Forum Nazionale dei Giovani, che è l'unica rete nazionale riconosciuta di organizzazioni giovanili, che riunisce al suo interno 82 associazioni, in occasione del 150° anniversario dell'Unità di Italia. Il progetto, che vanta il patrocinio della Camera dei deputati, del ministero dei Beni e delle Attività culturali, del ministro della Gioventù e ministro del Turismo e di numerose Regioni italiane, ha avviato lo scorso anno la selezione delle 1000 meraviglie italiane, scelte tra i siti paesaggistici e culturali, tra i beni culturali e le manifestazioni della tradizione popolare, con l'obiettivo di realizzare un itinerario turistico di grande interesse. Per quanto riguarda la Puglia, dunque, sono 13 i siti che hanno ricevuto il 'bollino di Meraviglia Italiana: Grottaglie (quartiere delle ceramiche), Passio Christi di Ginosa, 'Suggestioni dell'isola' di Taranto; Cripta di San Biagio di San Vito dei Normanni; Cattedrale di Trani, Basilica di Santa Caterina di Alessandri di Galatina, Grotta del trullo di Putignano, Ischitella, Brindisi, San Vito dei Normanni, Lecce, Surbo, Celle di San Vito. "E' rivalutando orgogliosamente la nostra identità e provvedendo, coscientemente e fieramente, a mantenerla legata ai nostri più autentici valori, che possiamo ripartire - ha scritto Carmelo Lentino, Responsabile del progetto 'Meraviglia Italiana' - . Noi vogliamo farlo, in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, attraverso un progetto che non vuole essere solo un simbolo, ma che vuole rappresentare l'opportunità per i giovani, e non solo, di conoscere uno spaccato di questo Paese"

Testimonianze di Cultura Francese in Capitanata

Il convegno organizzato dall'Associazione En Français e Alliance Française di Bari



Faeto - 'Testimonianze di Cultura Francese in Capitanata' è il titolo dell'interessante convegno tenutosi il 14 dicembre presso il Palazzo Dogana, convegno organizzato dall'Associazione En Français con il Patrocinio della Provincia di Foggia e in

collaborazione con l'Associazione Alliance Française di Bari. Nel mondo esistono 1200 Alliance Française, concepite come dialogo tra cultura francese e altre nel mondo, sicuramente quella italiana e quindi anche la cultura della Capitanata, ricca dei patrimoni linguistici di minoranza come il francoprovenzale e l'arbereshe. Gli interventi del convegno, introdotti dal Presidente della Fédération des Alliances Françaises d'Italie Domenico Doria, hanno avuto quindi come comune denominatore il concetto di 'intercultura' e in particolare le testimonianze della cultura francese in Capitanata. Partendo dal presupposto che l'Associazione En Français è un centro linguistico e interculturale nel territorio Anna Santoliquido, scrittrice e Presidente del Movimento Internazionale 'donne e Poesia', ha parlato della cultura letteraria che prende come punto di riferimento la geografia, il territorio, esponendo la sua esperienza letteraria, aperta a ventaglio anche alle culture fuori dei confini nazionali, leggendo e commentando suoi guizzi francesi, italiani, slavi, etc. Ed ha fatto osservare: "Ci può essere intercultura anche nel proprio ambiente, non solo valicando i confini delle regioni e degli

Stati. Aprirsi all'altro non vuol dire rinnegare la propria cultura".

A tal proposito Giuseppe Cocco, Accademico della Pontificia Accademia Tiberina, ha parlato del francoprovenzale di Faeto e Celle di San Vito e dei rapporti interculturali tra queste due minoranze linguistiche e la Capitanata piuttosto che la Valle d'Aosta o addirittura la Francia, essendo tra l'altro stata, la Puglia, sempre terra di intercultura, ha parlato di grandi eventi culturali di cui è stato promotore durante la sua esperienza amministrativa come Sindaco del comune di Faeto, vedi la realizzazione della Prima Università Estiva Francoprovenzale. Ma con sofferenza ha dovuto ammettere di aver constatato che purtroppo "la cultura non paga" e di aver constatato la difficoltà di voler mettere essa al primo posto.

Ci preme infine sottolineare una giusta riflessione di Augusto Ponzio, Docente presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Bari durante il suo eloquente intervento: "Anche per il patrimonio linguistico della Capitanata non dobbiamo parlare di culture minoritarie ma di culture minorizzate".

Maria Antonietta Cocco

A Torino la presenza francoprovenzale di Celle e Faeto

Guidata dal presidente Silvano Tangi conta circa 50 originari della Daunia

Celle di San Vito - L'Associazione Culturale Francoprovenzale di Puglia in Piemonte con circa 50 soci originari dei Comuni di Celle di San Vito, Faeto e Provincia di Foggia fondata nel 2000 da un gruppo di abitanti francoprovenzali di Puglia residenti nella Provincia di Torino, guidata dal presidente Silvano Tangi, ha sede a Torino. Simbolo che la identifica è il Rosone a sei raggi che da molti secoli è incastonato al centro della facciata del Santuario di San Vito, tanto caro al popolo di Celle e Faeto. L'Associazione non ha scopi di lucro, opera sul piano del volontariato ed ha diversi obiettivi: raggruppare i francoprovenzali di Celle e Faeto, insieme ad altre etnie, e mantenere i contatti con tutti i faetani e cellesi e cultori della scienza linguistica sparsi in varie parti del mondo; mantenere viva la cultura linguistica attraverso promozioni atte a divulgare la stessa; sviluppare gli scambi con le altre associazioni e popoli parlanti la Lingua affine al Francoprovenzale che perseguono gli stessi fini di codesta

associazione, contribuire allo sviluppo culturale linguistico con l'insegnamento nelle scuole attraverso il contributo dello stato e della comunità Europea, promuovere manifestazioni popolari, folcloristiche e ricreative atte a mantenere vive le tradizioni. Con la gestione del Presidente, Silvano Tangi, l'Associazione ha avuto una vivacità e riconoscenza sul territorio ed internet notevole, moltissimi contatti dalle zone Francoprovenzali Occitane e Americana ecc avviene ogni giorno. L'Associazione è stata inserita nei siti in Piemonte, a Bari e nel sito dell'UNESCO dove Celle di San Vito non era presente, che con sua relazione è stato preso in considerazione ed inserito.

Michelina Suglio



Campomarino ricorda il 544° anniversario della morte del principe Skanderbeg

Un incontro per commemorare l'Eroe albanese che ha combattuto contro i turchi

Campomarino - Il 17 gennaio 1468 moriva a Lezhe (Alessio) in Albania il Principe Giorgio Kastrioti Skanderbeg, definito dal Papa Callisto III "Difensore della Cristianità ed Atleta di Cristo" per l'impari lotta da lui sostenuta contro l'Impero Turco ed i Sultani Murad II e Maometto II, che miravano ad issare la bandiera con la mezzaluna sulla Basilica di San Pietro a Roma. L'Eroe albanese, unico baluardo dell'Occidente Cristiano all'avanzata islamica, sostenne l'impeto degli eserciti ottomani, che procedevamo verso l'Europa per estendere i propri domini e sottomettere le popolazioni cristiane alla fede musulmana. Skanderbeg, compiendo atti di eroismo e combattendo per ben 24 anni contro i Turchi, scrisse una delle pagine più belle e gloriose della storia d'Albania del secolo XV. La sua vita è stata narrata in tutte le lingue e le sue gesta straordinarie hanno appassionato i lettori di tutto il mondo. Perché Campomarino ha voluto commemorare Skanderbeg? Perché Campomarino, come Ururi, Portocannone, Montecilfone, Chieuti e Casalvecchio, sono colonie del Molise e della Capitanata, fondate dopo la morte di Skanderbeg (1468) dai profughi albanesi in Italia dopo che l'Albania fu invasa dai Turchi. Accolte benignamente dal Papa e dal Re di Napoli, le popolazioni albanesi giunte nell'Italia Meridionale ed in Sicilia ottennero grazie e privilegi, franchigie e generosi sussidi. Esse giungevano nella nuova patria tra popolazioni di linguaggio e di costumi differenti dai loro, privi quasi tutti delle cose più necessarie alla vita, incerti dell'avvenire, trafitti dal dolore dei beni perduti e dei cari lasciati e, più di ogni altra cosa, amareggiati dall'acerba memoria della terra natia, che avevano così gagliardamente difeso e dalla quale si erano col cuore sanguinante distaccati. Alla presenza del Console Onorario d'Albania in Italia, Vincenzo Chimisso, originario di Campomarino, degli Addetti al Ministero degli Esteri d'Albania, Flamur Gjinaj e Xhovan Pjetri, la commemorazione, organizzata dall'Assessore Comunale alla Cultura, Giuseppina Occhionero, in collaborazione col Presidente della Istituzione Centro Sevizi Culturali e Formativi di Campomarino, Pasquale Di Giulio, si è tenuta nell'Auditorium dell'Istituto Comprensivo di Campomarino, gentilmente messo a disposizione dal Dirigente Scolastico, il quale ha aperto al pubblico la struttura ed ha autorizzato la partecipazione dei



Nella foto la statua del Principe albanese Skanderbeg



Nella foto alcuni relatori che hanno preso parte alla manifestazione di Campomarino

docenti e di alcune classi della scuola dell'obbligo. L'Assessore Occhionero ha salutato e ringraziato gli ospiti per la loro presenza ed ha chiesto agli Addetti dell'Ambasciata Albanese di favorire e sostenere tutte quelle attività finalizzate alla promozione di scambi culturali tra l'Albania e le comunità arbëreshe in Italia, nonché altre possibili iniziative per uno scambio economico tra le due sponde del Mare Adriatico, che mette in contatto le nostre popolazioni, che da sempre hanno avuto reciproci rapporti e una storia comune. È seguito, poi, l'intervento del Console e degli Addetti al Ministero degli Esteri, che hanno considerato la ricorrenza un'occasione propizia e gradita per promuovere un incontro conoscitivo tra le rappresentanze istituzionali locali e quelle albanesi, a testimonianza delle relazioni consolidate tra l'Italia e l'Albania, per un verso, e delle radici culturali arbëreshe delle nostre comunità, per un altro verso. Il professor Mario Massaro ha, quindi, tenuto un'ampia ed articolata relazione sull'Eroe Skanderbeg e sull'origine delle colonie albanesi della Capitanata e del Molise, illustrando con opportune diapositive i momenti più significativi della vita del grande condottiero Giorgio Kastrioti Skanderbeg. È intervenuta, altresì, nella commemorazione anche Anna Maria Graziani, attrice, con la lettura di alcuni brani e poesie tratte dalla letteratura popolare arbëreshe, nonché l'Insegnante Angela Dell'Aquila, che ha eseguito magistralmente alcuni canti tradizionali arbëreshë, accompagnandosi con la chitarra. L'Auditorium era gremito di persone che hanno gradito l'intera manifestazione ed approfondito la conoscenza storica delle proprie origini e la storia di Skanderbeg.

Mario Massaro



Lu giornale de le menuranze linguìsteche de la Pruince de Fògge

Cèlle de Sant Uite, 'Meraviglia Italiana'



CHI NE SUN

Fescian cumme i ditte l'articule 6 de la Custeteziunne, la Repùbbeca 'talianne i deffen la lenne e la culture de le menuranze linguìsteche do le despuseziunne de la L. 482/99. Sta laje i requanaje che a-gn-ant duse menuranze linguìsteche, dije de steje i stunt denghien la Pruince de Fògge: la cumenettà arbëreshë presenne 'nghje' lo comune de Chiète e Casalvècchje de Puglje e la cumenettà franchepruvenzale 'nghien lo comune de Faite e Cèlle de S. Uite. L'Ammenestraziunna pruinciale de Fògge 'nzèn a le ammenestraziunne de lo comune 'ntersà e do l'aiute de la sucietà Euromediterranea Pianificazione & Sviluppo, i atte ulì faurije, dappoje su ch'ette sta già feje, cunt pe deffenne le menuranze linguìsteche pe denà valore a le culture laue. Do lo fenanziammen maje a despuseziunne de la L. 482/99 o serant feje sto cunt:

- urganizzaziunne de un spurtielle linguìsteche pruinciale, ando' se puterate truà tutte su ch'ette sta pubbleccà 'nghie' los an;
- attevettà de culture e 'ncuraggiammen da fa cumme fattije 'nghie' le scole, cumme cunvegne e cunferenze ando' a-gn-erant chi i scrije e chi i studje la matèrje;
- criaziunne de un giornale che i pòrte le nutizje de le cumenettà;
- preparaziunne de sello' ch'i fatiunt 'nghie' le Pùbbliche Ammenestraziunne.

Cèlle de Sant Uite, lu paije do lu tagliànde de 'Meraviglia Italiana'

O sunt trése lo pòste premià che se truùnte 'ngniénh la Pùglje



Cèlle de Sant Uite - Avóje Cèlle de Sant Uite i atte avì lu tagliànde de "Meraviglia Italiana". 'Nghiénh lo giure passà a Grottaglie o sunt stà presentà trése paije che i stunt 'ngniénh la Pùglje, che i fasciunt pàre de lo 1000 paije che i ante ère màje nghiócche nu site "telematico" féje appòste. Meraviglia Italiana, a-ètte lu titele de lu pruggètte féje da lu "FORUM NAZIONALE DEI GIOVANI" che a ètte l'unèca "rete" da la Naziùnnh de urganizzaziùnnh de lo gióne

che i vint requanascì, che i mette anzénh 82 assuciaziùnnh pe lo 150 annh de l'Unetà de l'Itàlje. Lu pruggètte, aiutà da la "Camera dei Deputati", da lu Menistére de lo Binnh Culturàle, da lu menistre de lo Gióne e da sèlle de lu Turisme e da le s'ate regióne de l'Itàlje, i atte abbià l'annh passà la scélte de 1000 paije italiàne, capà tra lo site de le bellèzze naturàle e de la cultùre, tra lo binnh culturà e le manifestaziùnnh de le tradeziùnnh de lu pòpele, pe putàjere fa na vi a turisteche de interésse róue .Pe la Pùglje, trése o sunt lo site che i ante avì lu tagliànde de Meraviglia Italiana: Grottaglie (quartije de le ceramiche) Passio Christi di Ginosa, "Suggestioni dell'Isola" di

Taranto, Cripta di San Biagio di San Vito dei Normanni, Cattedrale di Trani, Basilica di Santa Caterina di Alessandri di Galatina, Grotta del trullo di Putignano, Ischitella, Brindisi, san Vito dei Normanni, Lecce, Surbo, Cèlle de Sant Uite.

A ètte recuperànnh le radice nòte, cercànnh, do cosciénze e degnettà, a la mantenije astaccià a lo valóre nòte me antiche, che ne putùnnh partije n'ata vaje - gli atte scritte Carmelo Lentino - lu respùnsabele de lu pruggètte "Meraviglia Italiana" - Nusse lu ulùnnh fa, pe lo 150 annh de l'unetà de l'Itàlje, do un Pruggètte che i uótte pa ère sule un ségne, ma i uótte rappresentà la pussebelettà pe lo gióne e nun sule, de quanàjere un piéze de sì paije.

A Tòrine la presènze franchepruenzàle de Celle De Sant Uite e Faite

Guidà da lu presedènnh Silvano Tangi i cunte cirche 50 crestiànnh de la 'Daunia'

Cèlle de Sant Uite - L'Assuciaziùnnh culturàle franchepruenzàle de Pùglje, 'ngniénh lu Piemónte, do cirche 50 crestiànnh chè i venunt da lo Cumùne de Cèlle de Sant Uite, Faite e la Pruince de Fògge gli ètte nascì a lu 2000 da un grùppe de crestiànnh franchepruenzàle de la Pùglje che i stunt a Tòrine, guidà da lu presedènnh Silvano Tangi, sèmpe a Tòrine. Lu ségne de l'assuciaziùnnh a-ètte unnh "Rosone" a scije puènte che da tànnh sècule gli èst, feccià 'ngniénh lu mije de devànnh de la ghjeise de Sant Uite, tànnh ciére a le gènnh de Cèlle e Faite. L'assuciaziùnnh i fattije pe sénze rénnh e i tinte cóme scópe sule de mèttere anzénh e mantenije la cumenecaziùnnh de lo franchepruenzàle de Cèlle e Faite e mantenije vive la lénnh do attevettà che aiutùnte a fa quanàjere sétta lénnh. Namùrre o sunt sta lo cunte che i a feje l'assuciaziùnnh, baste recurdà la fète franchepruenzàle a Ceres, a

Pont Canavese, le leziùnnh de lénnh franchepruenzàle, la presentaziùnnh de livre 'nghiócche la lénnh e traduziùnnh franchepruenzàle, la nàscete de lu prémje "Leonarda Tangi" arrevà a la 4^{avàje}, l'organizzaziùnnh ciàche annh de lo sinche incuntre de descórse "Lo Franchepruenzàle chi o sunt?" do spiért nghiócche le menurànze lenguisteche che i spiegunt a sellóue che i stunt a sentije le turrije nuvettà de recérche nghiócche lo franchepruenzàle de lo s'ate banne ma de méje nghiócche a Cèlle e Faite. Do lu presedènnh Silvano Tangi, l'assuciaziùnnh i-atte avì u svelùppe me róue e na requanàscenze 'ngniénh lu paije e 'nghiócche a l'internet namùrre róue, e tutte lo giure se fasciùnte comunecaziùnnh 'ngniénh le zóne franchepruenzàle occitane e merecànnh ecc.

L'assuciaziùnnh gli ètte stà maje denghiócche lo site de lu Piemónte, de Bare e

'ngniénh lu site de l'Unesco andóue Cèlle i stave pà; i atte féje lo custùme do l'aùte de certe cunziglije che i sunt stà prutucullà avóje da lu cumùne de Cèlle, pregnànnh na decesiùnnh anzénh a lo gióne de lu Spurièlle Lenguiesteche; i-atte féje le traduziùnnh e recetà 'ngniénh la lénnh cigliàjese 'nghiócche a facebook. 'Nghiénh lu maje d'aùst, l'assuciaziùnnh gli èst presènte avóje a Cèlle e i prénde pare a tutte lo cunte turisteche-culturàle che i fate l'ammenestràziùnnh; cóme la fète de l'emigrànte che se fate lu 12 d'aùste e s'avire do la mèsse franchepruenzàle ditte da Munsignóre Michele Tangi. Unnh gràzje de cuóre a lu presedènnh Silvano e a tutte l'assuciaziùnnh, pecché a-ètte pe mèrete làure che 'ngniénh lu Piemónte, e nun sul, se sate che a quase 1000 km de luntanànze a iante dije cumenettà pettítte che i parlunte lu franchepruenzàle.

Michelina Suglio

La cultura franciàje denghié'la Capetanate

Cunvegne urganezzà de l'Assuciazionne En Français e Alliance Française de Bare

Faite - De su s'ette parlà a lu cunvegne de lu 14 de dicèmbre 2011, a la Pruincia vieglje, cunvegne urganezzà de l'Assuciazionne En Français do l'aiute de la Pruinca de Fògge e l'Assuciazionne Alliance Française de Bare. Denghié' lu mun a-gn-ant 1200 Alliance Française, cumme punt fra la cultura franciàje e ate de lu mun, de sije sella 'talianne e avoje la culture de la Capetanate, ricce de lo patremmonje de lenne de menuranze cumme lu franchepruvenzale e l'arbereshe. Chi i atte praje la parole dappoje lu Preseden de la Fédération des Alliances d'Italie s'ette addunche manteni 'nghiocche a tocche o vint a dirre 'intercultural' e pecciusammen 'nghiocche a le proue de la cultura franciàje 'nghjé' la Capetanate. Seccumme l'En Français ette n'Assuciazionne de lenne e

de scange de culture 'nghjié' lo Paije Anna Santoliquido, che i scrije e a ette Presedene de lu Muemmen 'Nternazionale 'donne e Poesia', i atte parlà de la Letterature che i pren cumme referemmen la geografije, lo paije e le reggiunne e de su che i atte feje jiglje, avèrete cumme un ventaglje avoje a le culture deffuore de l'Italje, lescian e spiean cache ciuose de tocche i atte scri. E i atte di: "O puotte sta scange de culture avoje denghienne a lu stesse ambiente, nun sule passan lo cunfine de paije e reggiunne. A se averije a 'n ate o vint pa dirre renneà la culture andoue se appartint". A sti preppsete Giuseppe Cocco, Accademico della Pontificia Accademia Tiberina, i atte parlà de lu franchepruvenzale de Faite e Cèlle de Sant Uite e de lo scange fra sto dò paije e la Capetanate, la

Valle d'Aòste, la France (la Puglje ette sta tuttuaje na terre avèrete a lo scange), i atte parlà de cunt roue che o sunt sta feje lu ten che gli e' sta Sineche de Faite, cumme la Premmiera Uneversetà Estive Franchepruvenzale. Ma i atte di avoje, do despia-scije, che lu ten che gli ette sta Sineche i atte viaue che "la culture i pajè pa" e che ette sta defficele ulàjere mette la culture a lu premmije pòste. Ne piate barrà do na riflessiunna giste de Augusto Ponzio, Prefessaue a la Facoltà de Lingue e Letterature Straniere de l'Uneversetà de Bare: "Avoje pe lu patremmonje de lenne de la Capetanate n'anna pa parlà de culture de menuranze, ma de culture che 'i sunt di' de menuranze".

Maria Antonietta Cocco

La tradezziunne de Carnuàle a Faite

Abbijàve lu giuóre de Sant'Antuóne é i cunghive cumme u-abbijàve la Caràjeme

Faite - Lu tén de Carnuàle i-abbijàve lu giuóre de Sant'Antuóne (lu decessète de jennàre) é i cunghive cumme u-abbijàve la Caràjeme. Carnuàle a-ève la mé rósa fête miéce u pòpele é lu megliàue cunte ch'a-ave 'nghjé a l'anne; addunche tutte su che gli-ève sule pensà i putive, pe na vaje, i-étre màje a l'ópre sénze pàue. Pe cappije su ch'ò succedive a Carnuàle s'a tenije presénte che sètte a-ève tutt'ate a frunne a dò cunte. Pe premmije a-i-ave la lótte 'nfra Carnuàle é Caràjeme, 'nfra selló che lò franciàje é chiamévante jours gras é jours maigres. S'a dirre che a Faite, avóje se lu Carnuàle a-ève lu ténne mé béje é mé auardà de l'anne, pettócche gli-ève pién de fête é stravizje de ciàche spècje, éve tan lu respètte pe la Ghise é pe Debbenàje che se lesciàve la ghise avère é lu Sacrammén espòste a veggelà 'nghiocche u paije ch'i fescive peccjà (lò tràje giuóre premmì de lu Demmécure de le Sindre). Carnuàle éve tutt'ate a frunne avóje a la vite de ciàche giuóre, nun sule a sèlle de lò carànta giuóre che i-abbijévante lu Demmécure de le Sindre ma avóje a sèlle de lu riéste de l'anne. A tén de Carnuàle se putive viverse lu 'munne a la stòre', se putive i-étre su che s'éve pa addavére: lu gíone i putive fa lu viàje é lu viàje lu gíone, lu puriélle i putive fa la lemmósene u ricce, lu ràje i-allàve a la pjà é lu cafùn a cavàlle, lu muénne i putive fa la fénne é la fénne lu muénne. La vertà, le fén de Faite i sevànte tri cuntegnóse é de suggezziunne é i fescévante che nun tutte su i putive i-étre. Lò tiàtre i sevànte fé sule de attóre ó "màscherè" muénne che se vestévante, a l'abbusénne, avóje de fénne: lu bra che se fescive apprè a 'la zite de Carnuàle' de 'la pare de Vadeccóle' gli-ève

cumpòste de sule còpje muénne é la metà de stóue i fescévante la pare de fénne. Lu dèrrì giuóre se fescive un tiàtre ch'i fescive rire é piarà 'nzénne andò lu Carnuàle, ch'i mengiàve é i biive sénze savàjere d'andò ò venive, i lesciàve un testamménne addab-buórlé é tutte s'auardàve che sètte i fisse li affije affije. Lu testamménne gli-ève pién de buórlé é sberléffe (Carnuàle i descive: 'Gi m'é Còle é gi m'é maste Còle, ge cummànte tutte gi'): lò làscete ò sevànte s'óue de ruzecà, sausicàje, presútte, na barriglje de vinne che i sare allà a la paije ije a la cantine, cajúnne, un piézze de terrinne, é pó ancóre Munte Felice, tutta la mèrze de Le Scuscése, lu uallùn du Fèude

p'allà a lavà lò pije é cajúnne, etc. Cumme u-abbijàve a fa a la schiérte, 'Francishe de paglje' 'nghiocche u ciannije i venive purtà 'n precessiunne pe le vi du paije, jempàne a ciàche pòse lu stómecche de ciàche rase de Dije, pecciuósemmén de vin bunne (tutte su che se resaglive a 'mpattà i venive cunsemmà a la fête che se fescive la néje), ciargjà de taccarà é piarà pe la mòre a chiére. U dèrrije Francishe de paglje i venive 'mpezzà, lesciànte un stràsceche de l'alleréze é cuntantézza sjà 'nghjé le fête sùbbete apprèje de la squàccja pegnàte é de la ségavècchje.

Maria Antonietta Cocco



Fotografia di Aldo Genovese

Lu ciant de Cialen de lo studen 'nghjé'la lenna franchepruvenzale e arbëresh

Lo sculare de lo catte cumune i ant parteceppà a le Fattije de Scole

Se putunt truà le ràdeche de la culture ando' vun i appartint do un ciant, na puisije, un vidje, na storje a desegne? Pe lu cappije s'ant a vedàjere le fattije feje a Cialèn de lo studen de le scole elementare e mèdje de Casalvècchje, Cèlle de Sant Uite, Chièute e Faite, lo catte Cumune ch'i fant pare de lu pruggètte pe deffen e denà valore a le Menuranze de Lenne Antiche che i stunt denghien la Capetanate cumme i ditte la Laje 482/99. Lu pruggètte, faurì de la Pruince de Fògge, i uotte mantenije e denà valore a la lenne, la culture, le tradeziunne de le cumenetà franchepruvenzale e arbëresh. Ette tuttuaje pe su che lo sculare de lo catte cumune, denghjé' lu maje de dicèmbre, i ant feje de le Fattije de Scole segui de selloue che i fatiunt a lu Spurtielle Lenguistechè Pruenciale. Un viace de un paije a l'ate pe truà culture e lenne ch'i viunt própète 'nghjé' lo quattrà selloue meje attiant a ulàjere mantenije selle patremmoje ciere. E accussi, do cunt cumme rècete, vidje, desegne e ciant, lo sculare i ant feje de lo tiatre de Cialen parlan la lenna laue: lu franchepruvenzale e l'arbëresh. Lu Cialen de la Capetanate, addunche, gli ette ancora vije 'nghje' lo suono, 'nghje' le culaue, 'nghie' lo sapore e denghien le lenne na ziche maje a cartije. Na ziche descurdà. Ma lu franchepruvenzale e l'arbëresh o sunt dije recciàjese de la tèrra note, patremmonje da purtà devan e stije. E me'de ciache ciuose, da lescije e fiaue pe generaziunne, pettocche do la fattia rose de maestre e prefessaue, de chi se den da fa pe mantenije vije la lenne, de le famiglje, lo meje peccerille i puterant quanàjere megliawe la cultura laue e la storia laue. E addunche avoje ise i senterant la respunsablettà e lu duaje de deffen dije lenne ch'i stunt a segnefeccà nammuorre pe la storje de l'Italje.



Nelle Fotografie i bambini della scuola di Faeto



Nella Fotografia i bambini della scuola di Celle di San Vito





544° Përvjetor i vdeqjes së Skënderbeut



KUSH JIMI

Pë të realizohet artikulli 6 i Kostitucijunës, Republika Italiane ruon gjuhën dhe kulturën e minoriteteve gjuhësore me dispozicijunet normative të Ligjës 482/99. Kjo lexhë i jep vlerë dimbëdhjetë minoriteteve gjuhësore, di ka këto jane te Pruvinça e Foxhës: komuniteti arbëresh i bashkisë së Qeftit e të Kazallveqit dhe komuniteti franko-provençal i bashkivet të Faetës dhe i Çelës. Mënëstracjuna Pruvinciale e Foxhës, bashkë me ministracjunat komuale të interesuora dhe me bashkëpunimin e shoçjetatës “Euromediterranea Pianificazione & Sviluppo”, duoit të prumuviri, ashtu si bëri në vitet e shkuora, një serie aktivitete për të ruonjë minoritetet gjuhësore dhe për të prumuvirinjë dhe për të përhapinjë veçoritë kulturore e atire. Me fondet e Ligjës 482/99 do të realixohen aktivitetet të shkruora më poshtë:

- predisopicjuna e një sportjeli i vetëm gjuhësor pruvincjal, ku mund të gjënden gjithë publikacjunët që u kanë bëjtur në këto vite;
- aktivitete gjallërimi kulturor dhe promovimi qoftë në formën laboratorjal te skollat, qoftë si mbledhje, dhe konference në të cilët marrnjën pjesë autore dhe studjuese;
- përhapia e një magazinë që mbjedh informacjone nga komunitetet;
- aktivitetet formimi për personalin e Ministracjunevet publike.

544° Përvjetor i vdeqjes së Skënderbeut

Këmarini përkujton Heroin shqiptar

Këmarini - Me datën 17 janar 1468 vdisi në Lezhë (Alessio) Shqipëri mbreti Gjergj Kastrioti Skënderbeu, embërua nga Papin Kalisto III Pajtori i Krishtërit dhe Atleti i Krishtit pse ka luftuar një luftë e parabartë kundër Përandorit Turk dhe kundër Sultanëve Murad II dhe Maometto II, të cilët dishë vëjën flamurin e tyre me gjimsëhënë sipër bazilikën e Shën Pjetrit në Romë. Heroi shqiptar, lehtë i vetëm të Perëndimit i Kështer, bëri ballë përparimit islamik që eci drejt Europës për të zgjorjës sundimet e të nënshtrojtës popullsitë të kështerë fejtës muslimane. Skënderbeu, tua përfunduar me heroizme dhe tua luftuar për 24 vjet kundër Turqvet, shkruoi një nga më të bukura dhe më të lavdishme faqe historike të Shqipërisë të shekullit XV. Gjella e tij ka qënë shkruor në çdo gjuhë dhe veprat e tij të mrekullueshme kanë pasjnuor lexueset të gjithë botës. Pse Këmarin duojti të përkujtojë Skënderbeun? Sepse Këmarin, ashtu si Rrur, Portkakun, Munxhëlfun, Qeft dhe Kazallveq, janë Koloniet e Molizit dhe të Kapitanatës, që qetën ngritur pas vdeqjes së Skënderbeut (1468) nga refugjata shqiptare në Itali pas që Shqipëria qeti shkëlur nga Turqit. Pritur mirë nga Papi dhe nga Mbreti i Napulit, popullsitë shqiptare që erdhen në Italinë e jugut dhe në Siçilie patën hire dhe privilegje, përjashtime nga taksat dhe ndihme zëmbërgjerë. Ato vijën në mëmëdheun e ri ndërme gjindjave me gjuhë dhe me kostume të ndrishme, pa çdo gjë që i duhëshi në gjellë, të papritura të e ardhmes, të shpuora nga dhëmbja e pasurive të bjer dhe të prindërvet të lëjtur, dhe, më se çdo gjë tjetër, të helmuor nga kujtesa e hidhur të botës ku u kishën lerë, që kishën mbrojtur ashtu fort dhe nga e cila duojtën të ikën me zëmbren që i pikoi gjak. Përpara Konsulit Onorar të Shqipërisë në Itali, Vinçenzo Kimiso, që u le në Këmarin, të

Atashevet e Ministrisë së Jashtme të Shqipërisë Flamur Gjinaj dhe Xhovan Pjetri, përkujtimi, përgatitur nga Asesorja Komunal e Kulturës Avv. Xhusepina Siuizi me bashkëpunimin e Presidentit të Institucionit të Qendrës Shurbime Kulturore dhe Formative të Këmarinit Prof. Paskal Di Xhulio, u mba në Auditorium e Institutit Komprensiv, vejtur në dispozicionin nga Dirigjenti i Skollës, që i hapi publikut strukturën dhe luri të partëcipojën edhe mësuere me nxënë. Asesorja Siuizi përshëndeti dhe haristisi mikpritse dhe i lipi Atashvet të Ambasadës Shqiptare të ndihmojë dhe të përballojë gjithë ato aktivite për të nxitur shkëmbime kulturore me Shqipërinë dhe me horët arbëreshe në Itali, edhe tjerit initiative për shkëmbimet ekonomike me Shqipërinë, që ka gjithëmonë pasur me Italinë shumë marrëdhënje edhe një histori e përbashkët. Ka marrë, pastaj, fjalën Konsuli dhe Atashet e Ministrisë, që kanë konsideruor rastin e 544° vjetorit të Skën-

derbeut një moment të mirë dhe të këndshëm për të nxit një takim për të njohur përfaqësitë institucionale të vendit dhe ato shqiptare, si shenjë e lidhjeve të fortësuar midis Italisë dhe Shqipërisë, të një anë, dhe të rënjëveve kulturore të komuniteteve arbëreshe, të njetër anë. Prof. Mario Massaro ka, pastaj, mbajtur një konferencë e gjerë dhe e haptë mbi Heroin Skënderbeu dhe mbi origjinat e kolonieve arbëreshe të Kapitanatës dhe Molizit, tua spjeguar me diapozitive momentet më të rëndësishme të gjellës së komandantit Gjergj Kastrioti Skënderbeut. Mori pjesë edhe Zonja Ana Mëria Graciani, aktore, që ka lexuar dica brane dhe poesi nga Literatura popullore arbëreshe; edhe mësuerja Anxhela Dell'Aquila këndoiti dica këngë arbëreshe tradicionale, tua bjer kitarën. Auditorium ishi i plotë me gjindja që kanë mirëpritur manifestacionin dhe kanë njohur më shumë origjinat e tyre dhe historinë e Skënderbeut.

Mario Massaro



Një marrëveshje ndër skollët të Puljes në shenj të gjuhës arbëreshe

Veprimtaria kërkimi të këngëvet dhe poesivet për të ndihmojë njohurinë e nxënsvet

Kazallveqit - Nxitja e studimit dhe e përhapjes së kulturës arbëreshe përmes një shubërtirë kërkimi dhe marrëveshje që ka si protagoniste studentet të skollave. Mikele Bokamaco, Drejtori i Institutit Mandes të Kazallveqit, është i bindur: "Objektivi joni është komunikimi bukurinë e kësaj kulture e, në të njëjtën kohë, të mbami gjallë të folmen e kësaj gjuhë ç'është e vdes". Edhe për këtë, për Bokamaco, duhet "një bashkëpunim më i ngushtë midis familjavet e skollës, për mos të birit pasuria jone gjuhësore e kulturore." Për hir të Prof.it Mario Masaro – vazhdon Drejtori – janë shumë vjet që mbami të skolla laboratorët për të njihet dhe të mbësohet gjuha e kultura arbëreshe. Simbjete

kimi përsëritur 'rrjetën' e gjithë skollave të Puljes që kanë rrenjë arbëreshe. I rëfërohem skollës së Qeftit dhe Institutevet Kasalini e Skanderbeg të Shën Marxanit. "Projekti, që ka në vend të parë skolla e Kazallveqit, ka pasur "edhe fondet për të vazhdomi laboratorin që lidhën komunitetet tona e që, veçanërisht, nxit takimin midis studentevet- vazhdon Bokamaco. Protokollin marrëveshje, i sigluor nga skollave të ndrishme, parashikon një aktivitet interesant kërkimi të këngëvet dhe të poesivet në të folmen e gjithë katudevet me shkëmbim materiale për të ndihmojë njohurinë e kulturës arbëreshe dhe të folmen e kësaj gjuhë".



Michele Boccamazzi - Dirigente Scolastico

Një Pruxhet PON 'Gluha jone' te Kazallveq

Mësimet mbahen te skolla e katundit nga të martë që te ora 15,30 njera te ora 17,30

Kazallveqit - Drejtori i Skollës Dr. Mikele Bokamaco ka nisur me datën 31 janar Pruxhetin PON 'Gluha jone' me fondet stukturore europejane (PFE) 2007-2013. Pruxheti realizohet me një kurs arbëresh, që është frekuenduar nga nxënset e klasës V të skollës elementare dhe të klasës e parë të skollës së mesme të Kazallveqit, që u kanë shkruor vetëm me dëshirë t'atire për të mbësontjën të lixhonjën e të shkruonjën të folmen e prindvet e tire. Mësimet mbahen te skolla e katundit nga të martë që te ora 15,30 njera te ora 17,30 e i jep Prof. Mario Massaro nga Qefti, me bashkëpunimin e tutorit Mëria Kristina Vasti, që është arbëreshe nga Kazallveqi dhe mjeshtra e klasës V. Pruxheti do të zgjironjë dica kompetence konkrete gjatë gjithë 30 orëvet mësimesh, me përdorimin e dica fjalë në gluhën arbëreshe, me studimin e emravet dhe përemravet, me zgjedhimin e foljevet ndihmëse Jam e Kam dhe të indikativit e dica foljeve të rregullta, me numeracjunën njera 50, me shkrimin ndën diktimin dhe traducjunën e ndonjë prallëz dhe ndonjë këngë

popullore arbëreshe. Ndë në të ardhmen do të bëhen inicjative si kjo nga ana e Skollës o edhe nga ana e Bashkisë, ku do të marrënjën pjesë nxënset arbëreshë vetëm me dëshirën e tire dhe me bashkëpunimin e familjavet, atëhera mund jetë ke gluha jone arbëreshe do të vazhdonjë të përdoret Kazallveq dhe pasuria kulturore e arbëreshvet do të jetë ruojtur dhe vlerzuar.

M.M.



Kënga e Natallëvet të studenteve

Nxënsit e katër bashkivet kanë marrë pjesë Laboratorvet të skollës

Mund zbulohen rrënjët kulturore përmes një këngë, një poezi, një film, një vizatim?

Pë t'e diç ka të vareç shurbiset që kanë bëjtur për Natallet nxënsit e skollavet elementare dhe të mesme të Kazallveqit, të Çelës, të Qeftit dhe të Faetit, katër bashki zënur me proxhetin e ruajtjes dhe të promovimit të Minoritetetve gjuhësore historike të Kapitanatës, sipas Ligjia 482/99. Proxheti, prumuvirtur nga Pruvincia e Foxhës, kërkon se të ruhet dhe të nxihet gjuha, kultura dhe tradëcjunat e komunitetevet frankoprovençale dhe arbëreshe. Pë këtë nxënsit e katër bashki, në muojin e dëçembrit, morën pjesë laboratorvet të skollës, mbajtur nga bashkëpunëtorët e sportjelit gjuhësor provinçal. Një udhëtim mbi gjurmëvet të kulturave dhe të të folmeve që, vërtetë, kanë gjetur në nxënsit rojës të interesuar dhe të etur për të ruajtur pasurinë gjuhësore e vlefshme. E kishtu përmes teknikave tregimtare me teatër, film, vizatime dhe këngë, nxënsit kanë prezëntuar një shfaqje për Natallet tua kushullor në gjuhën originale e tyre: frankoprovençale dhe arbëreshe. Natallet në "Shpi e Kapitanatës", atëherë, rron në tingullet, në kulluret, në shijet dhe në gjuhët, edhe ndë janë dica vëjtur te një anë. Dica të harruora. Po frankoprovençali dhe arbëreshi janë di pasuri të çmueshme të vendit tanë, pasuritë të domosdoshme që ka të zvillohen dhe ka të rruhen. E sidomos, ka të trashgohen brez pas brezi, pse me shubërtirën e rëndësishme të mësuësve, të bashkëpunëtorvet gjuhësor dhe të familjavet, ata më të vogla mund të njohjnë më mirë kulturën e tyre dhe të kaluarën e tyre. E atëherë, edhe ata ka të ndjenjnë përgjegjësinë dhe dëtin të ruajnë di gjuhë që dëftojnë një gjurmë të domosdoshme të historisë së Italisë.



Nelle Fotografie i bambini della scuola di Casalvecchio di Puglia



Nelle Fotografie i bambini della scuola di Chieti



Il Lupo e la Volpe

C'era una volta un lupo e una volpe. Camminarono, camminarono e trovarono una masseria; vi entrarono e trovarono molte cose: prosciutto, carne, ricotta, formaggio e mangiarono.

La volpe mangiava un po' e poi andava a misurarsi al buco per vedere se ancora ci passava. Il lupo invece badava a mangiare e non andava mai a misurarsi al buco. La volpe che andava a misurarsi al buco, vide il padrone e scappò. Il lupo, quando vide il padrone, si mise a scappare ma non poteva più passare attraverso il buco.

Allora il padrone cominciò a dargliele sode.

La volpe, che era scappata, arrivò a un fosso e si mise a dormire. Quando il lupo finalmente arrivò, la vide e le domandò:

Comare, che fai qui?

Compare, ne ho prese anch'io delle botte, non vedi che mi escono fuori le cervella?

Lei stava facendo un bisogno.

Si misero a camminare insieme e il lupo dovette prendersi la volpe sulle spalle perchè lei, furba, diceva di stare male.

Così la volpe, sulle spalle del lupo, andava canticchiando:

*Tinda, tinda, tinda,
il malato porta il sano!*

Ulku e Dhelpra

Një her ish një e një dhelpra. Vejën vejën e gjetë një masari, u ngulan atjè Brenda e gjetën shumë kunda: prusut, mish, gjizë, djathë e l hëngrën. Dhelpra haj dica dhe vej e façonshi ka vera pë t'shihi ndë nxëj. Ulku haj e nëng vata ka vera pë t'shihi ndëmos nxëj ka vera. Dhelpra çë vej e menxuronshi ka vera, pa patrunin e muar e iku. Ulku çë nëng kish vatur maj të menxuronshi ka vera, kur pa patrunin, vata të igi, ma nëng nxeqi ka vera të dilí. Patruni muar e takarjoqi ulkun. Dhelpra çë kish ikur, arru ka një fues u vu të flij. Kur arru ulku, a pa e i tha:

Ndriku, çë bën këtu? Ti pata bot ka aj burrë?

Kumba, i pata, nëng a sheh sa më duallën trut jashtë?

Ajo bën mutin.

U vuhan të ecin bashkë e ukun pati të vej dhelpran ngrah pse ajo qe shumë a dreqët.

E ngrah ulkun vej tua kënduar:

*Tinda, tinda, tinda
I çari shpia të terin!*

Nicola Scrima

Carnevale

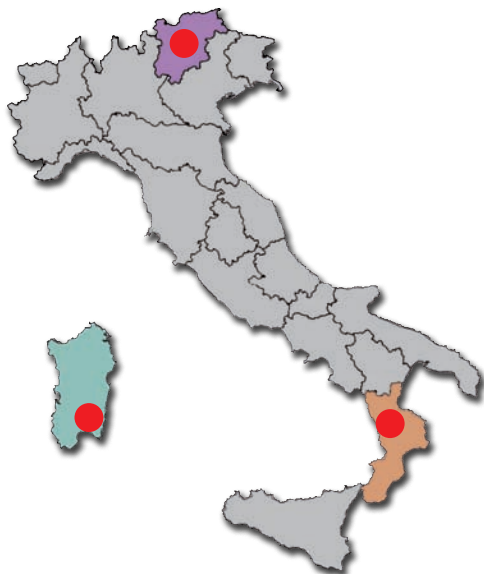
*Ora arriva Carnevale
ricolmo di freddo e intirizzato
ma con tutta l'allegria
del mangiar bene: carne,
castagne, ceci e pop corn arrostiti.
Disse a Pulcinella il Napoletano:
"Porta musica con te e
iniziamo il divertimento
con vino, lardo e capocollo
prolungiamo le feste che sembrano finite".
I bambini in maschera
tutti pieni di entusiasmo
bussano alle porte delle case
chiedendo un po' di salsiccia;
poi arriva in processione
la sposa con il suo seguito
e il fantoccio di paglia
tutto ubriaco
che viene preso e messo al rogo.*

Carnuale

*lòre o arrive Carnuale
tutte pien de fraje e arrezzeni
ma do tutte l'alleri
de mengije bun: ceje,
ciatagne, sise e còfele arrusti.
I descitte a Pulecenèlle lu Napultane:
"Pòrete 'n pue de tattazzì e
abbian lu zighetezi
do vin, larduozze e capecuolle
allungian le fete ch'i paresciunt cunghjì".
Los enfan do mascarate
tutte pien d'ansietà
devan le case i tuzzelunt
e sausicchje i pecchiunt;
poue o arrive 'n precessiunne
la zite do lo cumpagnun
e Francische de paglje
tutte 'mbriache
che lu pregnunt e lu 'mpezzunt...*

Filomena Santosuosso

Notizie dalle Enclavi



Alto Adige, i campioni del Südtirol pronti per l'Europeada 2012

Accompagnato dalla Vicepresidente della Unione federalista delle comunità etniche europee (FUEV) Martha Stocker, l'ufficio di presidenza del FUEV ha reso visita nei giorni scorsi al Presidente della Provincia di Bolzano Luis Durnwalder. Il Presidente della FUEV, Hans Heinrich Hansen, appartenente alla minoranza tedesca in Danimarca, ha ricordato come sia ormai una tradizione consolidata che la Presidenza della FUEV, la più grande federazione delle minoranze autoctone in Europa, tenga la propria riunione d'inizio anno in Sudtirolo. Del resto, quattro anni fa fu proprio la squadra sudtirolese ad aggiudicarsi in Svizzera il titolo di campione di Europeada, il Campionato europeo di calcio delle minoranze europee. E quest'anno, la seconda edizione della manifestazione calcistica, si svolgerà nella terra dei Serbi di Lusazia (Sorbi), in Germania orientale, dal 16 al 24 giugno 2012, in

parallelo al campionato europeo di calcio UEFA 2012 di Polonia e Ucraina. Oltre all'Alto Adige/Südtirol, campione in carica, e ai padroni di casa, altre 18 sono le squadre pronte a scendere in campo e a competere per il titolo di campione dell'Europeada 2012. L'Italia è rappresentata da tre squadre: i cimbri di Luserna, che incontrano nel 5° girone la minoranza danese di Germania, i gallesi e gli occitani francesi; i ladini della Val di Fassa, che giocano nel 3° girone contro i croati di Serbia, i turchi di Grecia e i frisoni settentrionali; gli altoatesini di lingua tedesca, campioni in carica, che se la vedono nel 4° girone con i tedeschi d'Ungheria, i carachi russi e i tedeschi di Danimarca.

Cosenza, gli Stati Generali delle Comunità Arbëreshe ed Occitana

Si sono chiusi il 9 gennaio scorso, a Cosenza, gli Stati Generali delle Comunità Arbëreshe ed Occitana con l'obiettivo di avviare una discussione di merito e decidere eventuali iniziative da intraprendere in relazione alle linee Guida per l'attuazione dei fondi PISR 'Minoranze Linguistiche ed Etnoantropologiche della Calabria' di cui al POR FESR 2007/2013. All'Assise hanno partecipato i sindaci ed i rappresentanti delle Istituzioni, del mondo culturale e delle Associazioni delle Comunità Arbëreshe ed Occitana, nonché i rappresentanti delle Istituzioni a livello provinciale, regionale e nazionale. Tutti uniti per difendere i principi della legge 482/1999 e soprattutto per denunciare le modalità relative all'assegnazione dei fondi. Motivo della protesta, dunque, il fatto che mentre alcune comunità di minoranza linguistica hanno dovuto aspettare il riconoscimento per decenni, attualmente, la Regione Calabria sta discutendo sull'aggiunta di altri 10 Comuni, che nulla c'entrano con quelli di minoranza, per l'accesso ai FESR. Per questo, l'intera provincia di Cosenza dice "no" anche attraverso il Console Onorario Mario Brunetti che ha parlato di "momento storico in cui bisogna dare risposte serie a questo violentissimo attacco che è illegale. Ci sono voluti 50 anni per farci riconoscere come minoranza e con questo atto - ha aggiunto Brunetti - si tenta di cancellare e svuotare quanto finora costruito. Non possiamo accettare che un gruppo istituzionale possa decidere il perimetro di un territorio entro cui dividere i fondi. Si devono incontrare i ministri e chiedere una commissione nazionale che valuti l'applicazione della Legge. La 482 rischia di diventare una legge clientelare".

Cagliari, 'Babel Film Festival': il cinema racconta le minoranze linguistiche

Dal 28 Novembre al 3 Dicembre si è tenuta a Cagliari la seconda edizione del 'Babel Film Festival', il concorso internazionale destinato esclusivamente alle produzioni cinematografiche che guardano e raccontano le minoranze, in particolare linguistiche. Il Festival, nato e promosso sotto la direzione artistica di Antonello Zanda (Società Umanitaria - Cineteca Sarda di Cagliari), Paolo Carboni (Areavisuale) e Tore Cubeddu (Associazione Babel), mira a restituire e promuovere le diverse aree linguistiche, a mostrarne la ricchezza e a contribuire alla testimonianza di una vivacità linguistica che arricchisce l'autore di cinema, influisce sulla sua creatività e ha conseguenze figurative centrali nella definizione della sua opera. In questo senso il Festival offre a tutti gli autori, sia di documentari sia di fiction, la possibilità di dare visibilità e forza espressiva alle lingue, per favorire un reale confronto e scambio culturale tra le popolazioni di tutto il mondo.